

Marco Angelini

Solaris in fabula, video, 2014, 5' 54"

Attore: Jan Kozaczuk

Riprese e montaggio: Luca Rossi

Opere di Marco Angelini: *Terraemotus*, cm 60×60, 2011 – *Immobilità mobile* cm 60×60, 2011 – *Centrale nucleare* cm 60×60, 2011 – *Mens sana in corpore sano* cm 60×60, 2011 – *Quesito scientifico* cm 60×60, 2011 – *Solaris (serie di opere)*, cm 15×15, 2014.

Nel video l'artista ha voluto dare voce ad alcune sue opere d'arte che trasmettono emozioni attraverso la figura di un attore.

Sull'opera *Terraemotus* Jan Kozaczuk interpreta la rabbia. In *Immobilità mobile* l'accettazione; In *Centrale nucleare* la paura; in *Mens sana in corpore sano* l'attesa; In *Quesito scientifico* la sorpresa. Nella parte finale del video il corpo si smaterializza ed appaiono, dal nulla, delle presenze, in qualche modo relazionate con le emozioni precedenti

Il riferimento al romanzo di fantascienza di Stanisław Lem, pubblicato nel 1961, è evidente. Il titolo stesso del video è un suo diretto rimando. Sembra che Marco Angelini si sia lasciato "prendere la mano", proprio come fece Lem, creando un'opera che potrebbe definirsi un'avventura, per la spontaneità con cui è stata realizzata.

Actor: Jan Kozaczuk

Filmed and edited by Luca Rossi

paintings by Marco Angelini: *Terraemotus*, cm 60×60, 2011 – *Immobilità mobile* cm 60×60, 2011 – *Centrale nucleare* cm 60×60, 2011 – *Mens sana in corpore sano* cm 60×60, 2011 – *Quesito scientifico* cm 60×60, 2011 – *Solaris (cycle of various paintings)*, cm 15×15, 2014.

In the video, the artist sought to give voice to some of his artworks, which convey emotions through the figure of an actor.

In *Terraemotus*, Jan Kozaczuk interprets anger. In *Immobilità mobile*, acceptance; in *Centrale nucleare*, fear; in *Mens sana in corpore sano*, waiting; in *Quesito scientifico*, surprise.

In the final part of the video, the body dematerializes and, out of nowhere, certain presences appear, somehow connected to the previous emotions.

The reference of Angelini to the science fiction novel by Stanislaw Lem in 1961, is clear. The title of the video, of course, is also an indirect reference. Marco Angelini "lets himself led away," as he did probably Lem, in creating such a work can be experienced as an adventure, because of the spontaneity with which it was executed.